



In Questa Settimana...

## 19 Novembre 2023 | 33a Domenica del Tempo Ordinario

Oggi la nostra diocesi celebra la **Giornata nazionale della Pesca** dal titolo: **"Custodire il mare, immaginare il futuro. Pescare oggi nella laguna e nel mare"** per sottolineare l'importanza di questo settore del lavoro marittimo.

### Martedì 21 Novembre | **Presentazione B. Vergine Maria Madonna della Salute**

ore 10.00 **Santa Messa** presieduta dal vescovo Giampaolo nella ricorrenza della "Virgo Fidelis" con la presenza dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri di Chioggia

ore 9.30 e ore 18.30 **SS. Messe a Santa Caterina**

### Mercoledì 15 Novembre

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**

ore 21.00 **Incontro del Vangelo**

on-line (con la piattaforma Meet di Google)



**momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.**

In alternativa è possibile seguire la diretta su [www.facebook.com/cattedralechioggia](https://www.facebook.com/cattedralechioggia)

### Giovedì 23 Novembre

Nella mattinata: **Ritiro spirituale dei sacerdoti della diocesi** a Porto Viro

### Sabato 25 Novembre

ore 15.00 **Incontro di Catechesi dei Ragazzi di I.C.** in Oratorio dei Salesiani

ore 16.00 **Ordinazione sacerdotale di P. Daniel Mossoko** e **Ordinazione diaconale di Peter Vu Van Kien** dei PP. Cavanis in Cattedrale

(viene sospesa la S. Messa vespertina delle ore 17.00)

### Domenica 26 Novembre | **Ultima domenica dell'Anno Liturgico, Festa di Cristo Re**

ore 10.15 **Prima Santa Messa solenne del Sacerdote novello P. Daniel Mossoko** in Cattedrale

Da Lunedì 27 Novembre p. v., si riprende l'Adorazione Eucaristica, libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione e/o dialogo spirituale.

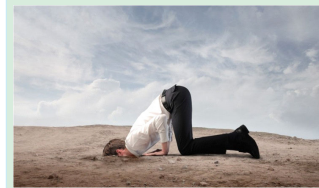
**L'orario è da lunedì a venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00**



**Domenica 19 Novembre 2023**

**33a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Anno A



*Il Vangelo di oggi...*

Dal Vangelo di Matteo (25,14-30)

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».



# Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Gesù ha messo in scena quattro personaggi che sono facili da identificare: l'uomo che parte per un lungo viaggio è Lui stesso che al termine della sua vita ha lasciato questo mondo ed è andato nella casa del Padre; i tre servi rappresentano i suoi discepoli, coloro che hanno detto sì alla sua chiamata e si sono lasciati coinvolgere nel regno di Dio, nella costruzione di un mondo nuovo (quindi questi servi siamo noi).

Notiamo bene che siamo chiamati servi, non mercenari o braccianti. C'è una bella differenza perché i mercenari o i braccianti lavorano per portarsi a casa lo stipendio a fine giornata, invece il servo, nella Bibbia, ha un altro rapporto con il padrone: è colui che è coinvolto personalmente in ciò che il padrone vuole fare e costruire, e condivide pienamente il suo progetto sentendolo come proprio. Per questo nella Bibbia il titolo di "servo del Signore"

è riservato ai grandi personaggi della storia di Israele: Mosè, Davide, i Profeti (e anche a Maria, che accoglie l'annuncio dell'angelo). *Costoro non hanno lavorato per ricevere una ricompensa, ma si sono giocati la vita*



per realizzare l'opera del Signore. Il brano del Vangelo cerca di portare il lettore a porsi una domanda: Sono cosciente di questa identità di servo? Mi sento personalmente coinvolto e sento mia la causa del Vangelo, oppure è qualcosa che mi riguarda

solo marginalmente perché gli interessi della mia vita sono altri? Può capitare che, al massimo, mi senta uno stipendiato che al termine della vita (siccome mi sono comportato bene) mi aspetto il premio meritato?

Notiamo che alla fine della parabola non si parla di nessuna paga, ma soltanto della gioia di chi vede realizzarsi quel progetto di Dio al quale lui ha collaborato, e sarà una gioia immensa rendersi conto di essere stato costruttore della storia di Dio, quella storia che non verrà mai cancellata, durerà in eterno. Quello che, partendo, Gesù ci ha lasciato in eredità è il dono del suo Spirito, che ognuno riceve in misura

della propria capacità, della propria storia e della propria identità. E la vita stessa di

Dio, la forza divina che ci permette di vivere come Gesù è vissuto, una vita donata per amore.



# Non distogliere lo sguardo dal Povero

**"[...] Viviamo un momento storico che non favorisce l'attenzione verso i più poveri.**

Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso. Si mette tra parentesi ciò che è spiacevole e provoca sofferenza, mentre si esaltano le qualità fisiche come se fossero la meta principale da raggiungere. La realtà virtuale prende il sopravvento sulla vita reale e avviene



sempre più facilmente che si confondano i due mondi. I poveri diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l'emarginazione. La fretta, quotidiana compagna di vita, impedisce di fermarsi, di soccorrere e prendersi cura dell'altro. La parabola del buon samaritano (cfr Lc 10,25-37) non è un racconto del passato, interpella il presente di ognuno di noi. Delegare ad altri è facile; offrire del denaro perché altri facciano la carità è un gesto generoso; **coinvolgersi in prima persona è la vocazione di**

**ogni cristiano.**

Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in situazioni di emarginazione e sofferenza. **Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno**

**incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e**

**giusti riferimenti.** Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr Lc 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda. [...]"

(Dal Messaggio di Papa Francesco per questa Giornata)